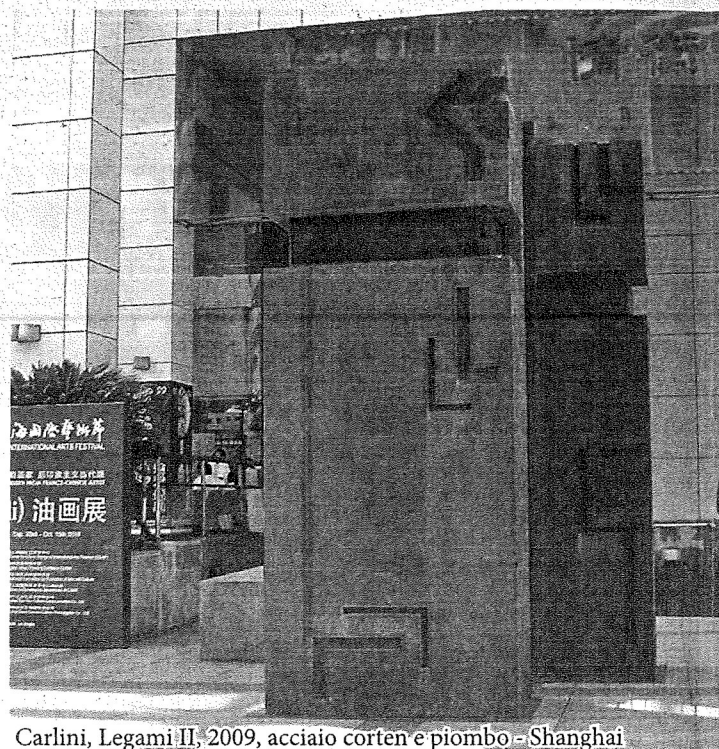


Maria Cristina Carlini ponte tra Occidente e Oriente

Ugo Perugini

Il percorso artistico della scultrice Maria Cristina Carlini ha, ormai da tempo, un respiro e una risonanza internazionale. Di origine milanese, l'artista trova inizialmente nella ceramica il medium più confacente alle proprie necessità espressive, aderendo nel corso degli anni '80 alla nuova corrente artistica New Ceramics. In seguito Maria Cristina Carlini si avvicina a materiali diversi, come l'acciaio corten, il ferro, il bronzo e scopre come le dimensioni monumentali siano in grado di potenziare l'efficacia espressiva delle sue opere. Le numerose mostre in sedi pubbliche e private in tutta Europa negli anni '90 le consentono di raccogliere consensi anche da parte della critica più accreditata. Gli anni che vanno dal 2003 al 2008 sono quelli che rappresentano la raggiunta maturità artistica della Carlini e le consentono di farsi conoscere soprattutto nel nostro Paese, raccogliendo prestigiose attestazioni. Al 2007 risale l'inaugurazione della scultura monumentale "La Porta della Giustizia", collocata all'ingresso della Corte dei Conti di Milano, nel piazzale-giardino. Il 2008 vede anche l'inau-



Carlini, Legami II, 2009, acciaio corten e piombo - Shanghai

gurazione di due sculture monumentali: una presso la Nuova Fiera di Milano Rho e l'altra in piazza dei Valdesi a Cosenza. Nell'aprile 2009 la città di Parigi ospita le sue sculture nella Mairie del V arrondissement e nelle vie del centro storico per la mostra "Maria Cristina Carlini. Sculture nella città", a cura di Luciano Caramel, di cui Legami viene acquisita ed esposta in permanenza. In Spagna, da maggio a luglio, diverse sculture monumentali sono ospitate nelle strade di Madrid,

in Calle Mayor, Paseo de la Castellana, Calle de Juan Bravo, Plaza Alfredo Mahou, oltre a bozzetti, gigantografie e sculture esposti presso l'Istituto Italiano di Cultura. Nel 2010 - dopo la mostra tenutasi presso il Castello Aragonese di Reggio Calabria in gennaio/febbraio - Maria Cristina Carlini approda con successo in Cina. Il 5 marzo, in occasione del 40° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, viene inaugurata a Pechino una sua scultura monumentale dal titolo "Viandanti" che

viene collocata all'esterno, nello spazio antistante l'ambasciata italiana. La collaborazione con la Cina si sviluppa in modo molto interessante anche attraverso l'esposizione di quattro sculture nella Città Proibita di Pechino, dal 17 marzo al 10 aprile. È la prima volta che una scultrice contemporanea è ospitata all'interno delle mura del Palazzo dell'imperatore. L'opera "Legami II", in acciaio corten e piombo, allude alla complessità delle relazioni umane e ben si inserisce nella solennità e magnificenza di questi spazi, come la scultura dal titolo evocativo "Fortezza", in acciaio, nelle cui pareti vi sono profonde fenditure che consentono all'osservatore di apprezzare la scultura anche al suo interno, in un gioco di rimandi sia spaziali che temporali. Gli altri due lavori si intitolano "Letteratura" e "Out & In". Di grande successo anche la mostra "Maria Cristina Carlini. Works in Passage", tenutasi dal 27 maggio al 1° ottobre, a Denver, nel Colorado, presso gli spazi esterni di due campus universitari (Mountain College e Auraria Campus). Qui vengono esposte 30 opere dell'artista tra cui spiccano sette sculture mo-

numentali di cui tre inedite, la prima dedicata a Icaro, la seconda, dal titolo Granvia, e la terza Isole. Dal 15 luglio al 31 agosto tiene una personale presso la Shandong University of Art and Design di Jinan, e le viene conferita un'onorificenza per la sua attività artistica e di promozione dell'arte italiana in Cina. Le sculture monumentali esposte sono "Legami II" e "Fortezza". Anche l'opera "Letteratura", viene posizionata all'inter-



Carlini, Le Danzatrici, 2010, 3 elementi in acciaio corten - Pechino

no del Quartiere Italiano di Tianjin, città gemellata con la regione Lombardia. Il tour cinese della Carlini è proseguito poi dal 25 settembre al 10 ottobre a Pechino per la Biennale Internazionale d'Arte, che aveva per tema l'ecologia, come relazione tra lo stile di vita dell'uomo e l'am-

biente che lo circonda. La scultrice ha presentato la sua opera "Danzatrici", realizzata per questo evento, formata da tre elementi in acciaio corten. Altro avvenimento di grande importanza per l'artista lombarda è stata la possibilità di rappresentare l'arte italiana a Shanghai in concomitanza con l'Expo 2010. E, proprio al centro della città, nella Piazza del Popolo, suo cuore politico e culturale, dal 25 settembre al 31 ottobre, sono state

ospitate due tra le sue opere più significative: "Fortezza" e "Legami II". Ancora una volta, queste sculture monumentali sviluppano un nuovo dialogo tra Occidente e Oriente, attraverso la poderosa forza evocativa dei messaggi che, nella loro funzione di arte pubblica, sono in grado di trasmettere.